

# Sostenibilità per il futuro della finanza

La sostenibilità costituisce un valore ormai inconfutabile cui non possiamo sottrarci. A maggior ragione un settore delicato e fondamentale per la nostra economia come quello finanziario è chiamato a fare i conti con questo principio: una sfida dalla quale sono nate interessanti prospettive che, integrando criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance agli approcci tradizionali, aprono l'orizzonte a strategie di impresa e a competitive forme di investimento.

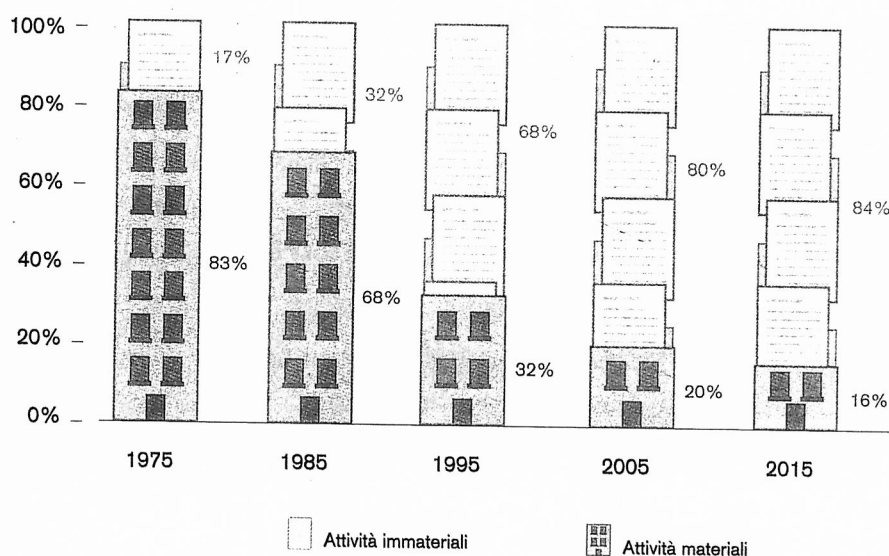
**P**otenziato nell'ultimo decennio dall'esplosione dei mezzi di comunicazione - profilatisi come nuovi canali di informazione e denuncia - l'acuirsi della consapevolezza delle incalzanti problematiche ambientali e sociali ha indotto crescenti porzioni della società a sviluppare scetticismo verso i diffusi modelli economici miranti a massimizzare il profitto. I tragici eventi finanziari che hanno contrassegnato l'inizio del nuovo millennio hanno dimostrato come non sia ormai più possibile sacrificare la responsabilità sociale e ambientale a una crescita insostenibile. A catalizzare questa presa di coscienza è la generazione dei cosiddetti 'Millennial', ovvero coloro che, nati fra gli anni '80 e il 2000, nutrono oggi grandi aspettative di cambiamento e cominciano a esercitare la loro influenza sui differenti gruppi di stakeholder.

A questa trasformazione della sensibilità comune è corrisposto un progressivo e costante riorientamento della domanda degli investitori che ha portato nuovamente alla ribalta il concetto di sostenibilità. Definito per la prima volta dalla Commissione Brundtland nel 1987, questo concetto mette l'accento su uno sviluppo in grado di "soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri".

«In sintesi le motivazioni dietro gli investimenti sostenibili», spiega Luca Taiana, consulente per gli Investimenti Sostenibili in UBS Wealth Management a servizio del segmento Global UHNW, «possono essere raggruppate in tre tipologie preva-

## Il 'peso' delle attività immateriali

Componenti del valore di borsa dell'S&P 500 in %



Fonte: Ocean Tomo (2015), UBS

**Incorporare informazioni sulla sostenibilità nella selezione di titoli azionari ed obbligazioni diventa fondamentale. Lo dimostra il fatto che oggi le attività immateriali - know-how, formazione, ricerca e sviluppo, reputazione aziendale, protezione della proprietà intellettuale, ... - determinano l'84% del valore di mercato delle aziende presenti nell'S&P 500, contro lo scarso 20% cui s'attestavano a metà anni Settanta.**

lenti: la più comune è quella del 'dormire tranquilli', ossia allineare il portafoglio ai propri valori; secondariamente abbiamo la tipologia legata al 'fare la differenza' ed esercitare un impatto positivo sull'ambiente e la società; da terzo quello che possiamo chiamare 'investire intelligentemente', ossia con una visione più estesa,

comprensiva di tutte le informazioni disponibili per ottimizzare le caratteristiche di rischio e di rendimento del portafoglio».

Dal canto loro le aziende hanno compreso l'importanza di quei fattori immateriali che incidono fortemente sulla loro credibilità (secondo Ocean Tomo le attività immateriali determinano ben l'84% del

valore di mercato delle aziende presenti nell'S&P 500) e, al contempo, hanno capito di poter contribuire in maniera rilevante a incentivare la sostenibilità attraverso il loro operato. «Osserviamo», sottolinea Luca Taiana, «come le aziende siano sempre più consapevoli che la sostenibilità non è solo una considerazione legata ai rischi ma anche un'opportunità per differenziarsi e acquisire un vantaggio concorrenziale».

È in costante aumento il numero delle società - oggi circa 1.400 (62 svizzere sul totale), di cui oltre la metà aggiuntasi negli ultimi 5 anni - che hanno sottoscritto volontariamente i Principi di investimento responsabile, impegnandosi a seguire le sei linee guida individuate nel 2006 dalle Nazioni Unite per integrare fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG, *environmental, social and governance*) nei processi decisionali di investimento. Un approccio focalizzato su tematiche di sostenibilità può infatti incrementare la performance aziendale in ragione di una gestione dei rischi più affidabile e dell'adozione di una prospettiva a lungo termine nella creazione di valore.

«In UBS siamo convinti che gli investimenti sostenibili siano una necessità. Il loro tasso di crescita è, e continuerà a essere, superiore a quello degli investimenti tradizionali. L'utilizzo di rilevanti informazioni ESG nella scelta degli investimenti è ormai sempre più diffuso. Società, aziende e investitori sono sempre più attenti a questi temi e per molte aziende la capacità di affrontare questioni sociali e ambientali è diventata un requisito imprescindibile al successo. Parallelamente, nella nostra clientela cogliamo una volontà crescente di utilizzare gli investimenti per creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente, pertanto in futuro discuteremo questo aspetto con ogni singolo cliente. Come banca globale, leader mondiale nel Wealth Management, siamo particolarmente ben posizionati per offrire soluzioni di investimento personalizzate che combinino gli obiettivi finanziari e quelli sociali».

Nonostante il fatto che le strategie di investimento sostenibile stiano diventando sempre più note, la loro recente affermazione nel panorama finanziario e i continui sviluppi cui sono soggette, possono provocare dubbi negli investitori, minacciando di rallentarne l'adozione su larga scala.

**In UBS siamo convinti che gli investimenti sostenibili siano una necessità.**

**Il loro tasso di crescita è, e continuerà a essere, superiore a quello degli investimenti tradizionali.**

**L'utilizzo di rilevanti informazioni ESG nella scelta degli investimenti è ormai sempre più diffuso**

**Luca Taiana,**  
consulente

per gli investimenti sostenibili  
in UBS Wealth Management



“Di cosa parliamo quando parliamo di investimenti sostenibili?”, potremmo allora chiederci parafrasando Raymond Carver. Risponde Luca Taiana: «Si tratta di una pratica finanziaria che applica il principio di sviluppo sostenibile alle scelte di investimento. Ciò si realizza attraverso una combinazione di strategie differenti come ad esempio l'esclusione, l'integrazione ESG e l'impact investing». Questi sono infatti i tre principali approcci cui può affidarsi chi investe in modo sostenibile.

L'esclusione o negative screening è stata

la prima metodologia applicata in ordine di tempo ed è attualmente la più diffusa. Consiste nell'escludere dal portafoglio società o Paesi in conflitto con i valori etici dell'investitore. Con una flessibilità rispondente alla radicalità delle convinzioni personali del cliente, i criteri adottati, di natura qualitativa, scartano ad esempio emittenti con una cifra d'affari legata (a livello di produzione e/o distribuzione) ad alcol, tabacco, gioco d'azzardo, pornografia, armi, violazione dei diritti umani, nucleare, OGM, o quanto precluso dalla propria fede religiosa. Un'impostazione efficace se si considera che proprio i processi di disinvestimento negli anni '80 in Sudafrica hanno contribuito in maniera decisiva alla fine dell'apartheid.

Seconda tipologia di investimento sostenibile è l'integrazione ESG, un approccio in progressiva ascesa e che considera gli aspetti di sostenibilità come fattori positivi aggiuntivi nello stimare il valore, il rischio e il potenziale di rendimento sottostante delle imprese. In questo caso le informazioni riguardanti la sostenibilità ambientale, sociale e la corporate governance vengono combinate con le informazioni finanziarie tradizionali per identificare società che utilizzano pratiche di business responsabili e lungimiranti. Ciò permette agli investitori di esprimere i loro valori esercitando un effetto positivo sulla società attraverso le scelte finanziarie e, insieme, di ottenere rendimenti competitivi corretti per il rischio. Più proattiva e meno meccanica dell'esclusione, questa categoria richiede un elevato grado di competenza

### Le tre motivazioni principali per investire in maniera sostenibile

Allineare il portafoglio ai propri valori

**'Dormire meglio'**



Esercitare un impatto positivo sull'ambiente e sulla società

**'Fare la differenza'**



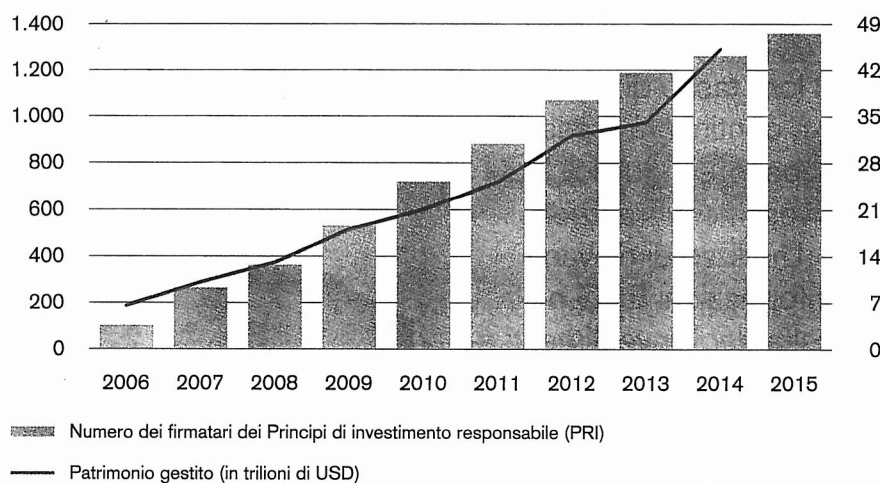
Ottimizzare le caratteristiche di rischio/rendimento del portafoglio

**'Investire con intelligenza'**



Fonte: UBS, *To integrate or to exclude*, 2015.

## La crescita degli investimenti sostenibili



Fonte: UN PRI, UBS, 2 marzo 2015

per un adeguato e proficuo trattamento delle informazioni specialistiche.

Esiste poi un terzo approccio all'investimento sostenibile, di origine più recente e caratterizzato da una maggior concretezza, ovvero l'investimento a impatto, che si realizza quando nell'investitore prevale il desiderio di generare un impatto positivo misurabile. Il contributo alla risoluzione di problemi sociali e ambientali, associato a un ritorno finanziario, diventa l'obiettivo primario.

Ecco quindi che di fronte alle tre principali alternative tratteggiate, gli investitori si trovano confrontati al bisogno di ottenere informazioni e strumenti idonei ad

incorporare le considerazioni riguardanti la sostenibilità nelle decisioni di investimento, valutando le operazioni finanziarie sotto il duplice profilo del rischio e della conformità a determinati valori personali.

Oggi UBS propone soluzioni di investimenti sostenibili per tutte le tipologie di portafogli, nonché fondi attivi e passivi e liste di titoli raccomandati. Inoltre per clienti qualificati sono disponibili soluzioni impact investing molto interessanti. «Siamo molto attivi nell'ambito degli investimenti a impatto», evidenzia il manager di UBS. «Ci crediamo molto e stiamo elaborando nuovi prodotti. Per esempio, abbiamo sviluppato un fondo impact inve-

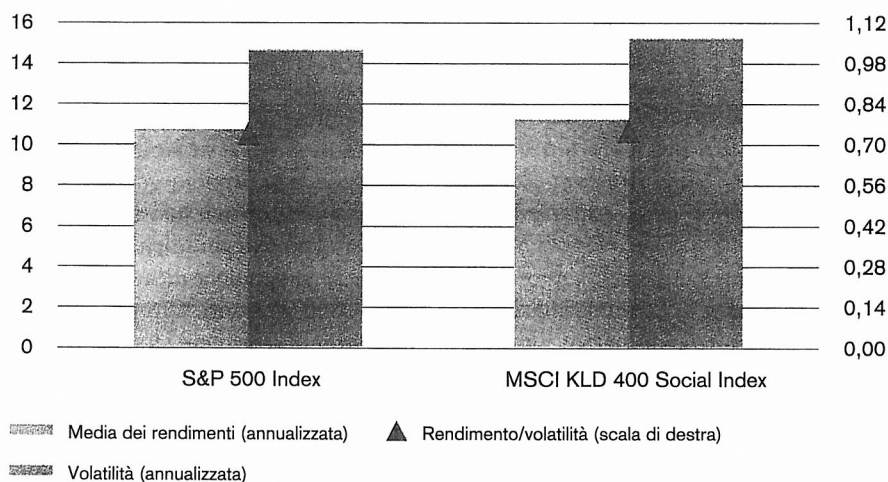
A fianco, il grafico indica come sia in progressivo aumento il numero delle aziende che scelgono volontariamente di aderire ai Principi di investimento responsabile (PRI) dal loro lancio nel 2006 quando le Nazioni Unite decisero di elaborare sei linee guida per favorire un sistema finanziario sostenibile. Degli attuali 1.400 firmatari 62 sono svizzeri.

sting private equity che sta investendo in piccole e medie imprese con l'obiettivo di creare lavoro, infrastruttura e migliorare l'educazione e la sanità nei Paesi emergenti, oppure abbiamo un fondo private debt che fornisce crediti alle Pmi in Paesi emergenti e di frontiera. Stiamo guardando anche alla possibilità di avere prodotti che investano nei mercati sviluppati, un po' sulla scia dei Social Impact Bond». Questi ultimi costituiscono uno sviluppo recente molto interessante e puntano a finanziare progetti sociali rivolgendosi a investitori privati e ricompensandoli in funzione del raggiungimento di prestabiliti obiettivi.

Da segmento di nicchia l'investimento sostenibile ha dunque abbandonato la sua collocazione marginale per guadagnare una posizione di rilievo all'interno della gamma di asset, svincolandosi dalla limitante interpretazione che lo vedeva un compromesso in grado di generare solo rendimenti ridotti. Un mito da sfatare, come conferma Luca Taiana: «Grazie all'ampia copertura di emittenti l'universo investibile per gli investimenti sostenibili ci permette oggi un'ottima diversificazione e non preclude ma può addirittura migliorare l'individuazione di opportunità di investimento. Sempre più studi indicano che attraverso gli investimenti sostenibili si possono generare gli stessi rendimenti

## La competitività degli investimenti sostenibili

aprile 1990 - febbraio 2015 in %



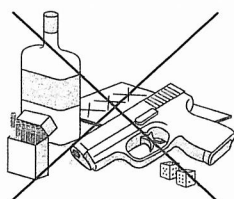
Fonte: Bloomberg, febbraio 2015

È un pregiudizio senza fondamento che gli investimenti sostenibili ostacolano la performance. Le rilevazioni effettuate nelle ultime decadi non evidenziano infatti alcuna differenza significativa di performance rispetto agli investimenti convenzionali. Lo conferma, ad esempio, la comparazione tra l'MSCI LKD 400 Social Index - indice che include 400 società statunitensi con buoni rating ESG - e il mercato azionario statunitense generale.

## Approcci all'investimento sostenibile

### Esclusione

Evitare  
attività  
controverse  
USD 19,9trn



### Integrazione ESG

Utilizzo rilevante  
di informazioni  
sulla sostenibilità  
USD 13,8trn



### Investimento a impatto

Impatto positivo  
e ritorno  
finanziario  
USD 0,1trn



Fonte: UBS, 2014 immagini da Global Sustainable Investment Alliance (GSIA)

Lo schema rappresenta le tre principali strategie che possono essere adottate, anche in combinazione tra loro, da chi sceglie di applicare il principio di sviluppo sostenibile alle proprie scelte di investimento. Sebbene ancora dominante, l'approccio di esclusione - primo nato in ordine di tempo - è attualmente incalzato da quello di integrazione ESG, che costituisce oggi lo state of the art del settore. L'impact investing, infine, benché ancor contenuto per cifra d'affari, sta rapidamente guadagnando terreno.

proposti dagli investimenti convenzionali. Se ci sono delle differenze, sono insignificanti e possono essere in entrambe le direzioni».

Ma, come si diceva in apertura, il discorso sulla sostenibilità non riguarda solo gli investitori quanto anche le aziende che possono attingere a questi nuovi parametri per aggiornare le strategie di impresa integrando finalmente criteri di sostenibilità dopo averli a lungo trattati come eternalità.

«La probabilità che un rischio di sostenibilità si materializzi per un'azienda dipende sempre dalla combinazione di molteplici fattori come il tipo di attività, il settore di appartenenza, la distribuzione geografica di tali attività o la complessità nella catena di produzione», precisa Luca Taiana. «In questa prospettiva ogni azienda viene valutata anzitutto secondo l'esposizione ai rischi di sostenibilità rilevanti per i fattori ESG, per esempio, nel caso di un'azienda automobilistica, la sicurezza e la qualità dei suoi prodotti, considerando tra l'altro la frequenza e il numero di veicoli richiamati per regione. Più è elevata l'esposizione al rischio, più accurate e avanzate sono le misure richieste per la gestione di questo rischio. Inoltre viene esaminata la capacità di un'azienda di sfruttare e trarre un vantaggio competitivo dalle

Le aziende sono sempre più consapevoli che la sostenibilità non è solo una considerazione legata ai rischi ma anche un'opportunità per differenziarsi e acquisire un vantaggio concorrenziale (...)  
Parallelamente, nella clientela cogliamo una volontà crescente di utilizzare gli investimenti per creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente, pertanto in futuro discuteremo questo aspetto con ogni singolo cliente

opportunità di crescita in campo ambientale e sociale, come possono essere lo sviluppo di tecnologie pulite o di prodotti che sanno rispondere alle sfide demogra-

fiche. L'insieme di queste valutazioni di tipo quantitativo, che si basa su dati pubblicati dalle aziende stesse, rapporti governativi e sulla ricerca specializzata, permette veramente di misurare gli sforzi della azienda».

Oltre all'adesione volontaria ai nuovi parametri ESG, bisogna considerare che, in seguito alla crisi finanziaria e alle emergenze ambientali e sociali degli ultimi decenni, numerosi Paesi sono intervenuti in materia di sostenibilità, introducendo norme e vincolando a diverso livello le pratiche aziendali: «Per quanto concerne la Svizzera abbiamo leggi all'avanguardia che regolano le aziende controllando le emissioni di CO2, i materiali utilizzati, la qualità nella produzione, la protezione dell'impiego e le strutture del management e del board. A fare la differenza non è però il numero delle norme, quanto la cultura aziendale e sociale che applica tali regole: questo fa sì che la Svizzera sia oggi ritenuta un esempio da seguire», commenta Luca Taiana.

I nuovi modelli di rendicontazione integrata, tuttora in fase di elaborazione ma che probabilmente in futuro diventeranno il nuovo standard assicurando una maggiore trasparenza e una migliore comunicazione fra impresa e pubblico, mirano proprio a inglobare nel bilancio economico dell'azienda informazioni sulle modalità impiegate per gestire i rischi connessi a questioni ambientali e sociali e su quelle adottate per portare alla creazione di valore sul breve, medio e lungo termine. «Iniziativa come il Sustainability Accounting Standard Board (SASB) e la Global Reporting Initiative (GRI) sono state fondamentali per ottenere un'ampia copertura di aziende e un'elevata qualità di dati significativi che oggi permettono un confronto tra società attive nello stesso settore», specifica il manager di UBS.

Tutti questi dati, che le possibilità prospettate dai nuovi mezzi tecnologici tendono a moltiplicare, per dischiudere il loro valore ad aziende e investitori richiedono di essere analizzati e messi in relazione da esperti del settore: «Non tutte le informazioni hanno lo stesso impatto materiale sul valore dell'azienda. L'analisi delle informazioni concernenti i fattori ESG richiede conoscenze specifiche e dev'essere pertanto effettuata da analisti finanziari o da istituti di ricerca specializzati. Alla fine di questo elaborato processo di analisi proponiamo all'investitore soluzioni semplici,

trasparenti e personalizzate che implementano i risultati delle analisi ESG applicando poi le strategie di investimento sostenibile richieste».

Radicati per tradizione prevalentemente nel mercato azionario, gli investimenti sostenibili si stanno aprendo anche all'obbligazionario nonché ad altre categorie di investimento: «In generale, l'integrazione sistematica di criteri che valutano i fattori ESG sulle azioni è più semplice da implementare in confronto al mercato obbligazionario, dove è necessario differenziare tra gli emittenti corporate, i governativi e i sovranazionali. Detto questo, il mercato obbligazionario si è però sviluppato rapidamente. Anche qui, come prima e unica banca, stiamo preparando il primo fondo passivo sostenibile sui corporate nordamericani», anticipa Luca Taiana.

Oltre agli investimenti a reddito fisso, altre categorie di investimento offrono un terreno sinora poco esplorato per applicare criteri di sostenibilità, da cui ci si attende una sostanziale evoluzione nei prossimi anni sia nell'ambito delle materie prime

(fisiche e derivati) sia negli investimenti alternativi - dai private equity, che sembrano prestarsi particolarmente bene, agli hedge fund, ancora poco sfruttati in questo senso, agli investimenti immobiliari privati, dove la sostenibilità potrebbe diventare il nuovo trend considerando le continue innovazioni in campo edilizio.

Lanciando in conclusione uno sguardo agli investimenti sostenibili nel loro complesso, possiamo evidenziare come, sebbene ancora dominante, l'approccio basato sull'esclusione (19.900 mld di dollari di patrimonio gestito) sia ormai incalzato da quello di integrazione (13.800 mld), mentre l'impact investing, malgrado resti attualmente contenuto (100 mld), è in rapido incremento.

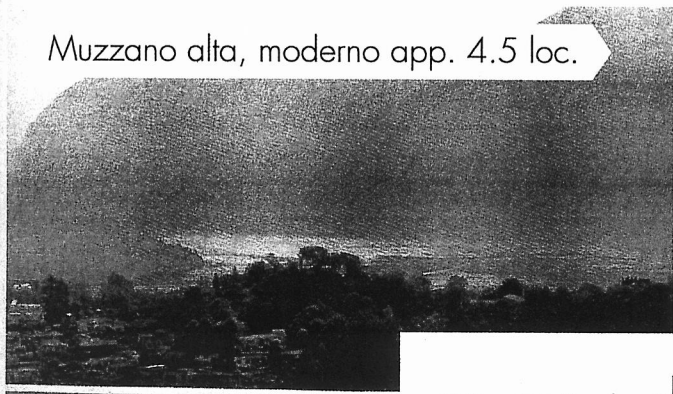
«L'investimento sostenibile registra sicuramente una forte crescita, cui UBS, come detto, contribuisce attivamente: in questo spazio continueremo a proporre soluzioni nuove con la possibilità di ottenere rendimenti interessanti e, al contempo, un impatto sociale positivo. Parallelamente, tutto ciò che ruota attorno all'in-

tegrazione di ESG rappresenta oggi lo state of the art e sono convinto che per le future generazioni sarà l'approccio largamente predominante. Probabilmente anche la terminologia cambierà e si parlerà piuttosto di long-term investing. Possiamo anche immaginare che le casse pensioni assumeranno un ruolo più attivo nel settore. A fianco di queste innovazioni continuerà a coesistere la più tradizionale strategia d'esclusione poiché le motivazioni valide per applicarla non mancheranno», conclude Luca Taiana delineando le previsioni di UBS nel campo del Sustainable Investing per i prossimi anni.

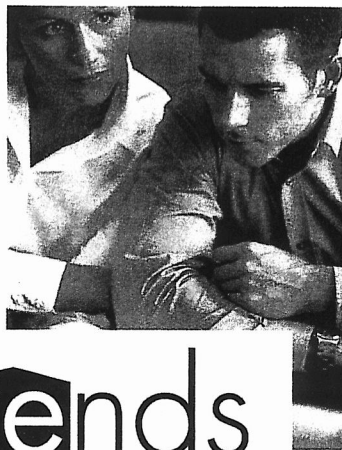
Attendiamo dunque con interesse di seguire l'evoluzione di una categoria finanziaria che sembra destinata a pervadere sempre più le logiche di investimento grazie alla sua capacità di abbinare profitto e responsabilità etica in un connubio da cui entrambi non potranno che trarre il giovamento insito nell'essenza dello sviluppo sostenibile.

Susanna Cattaneo

Muzzano alta, moderno app. 4.5 loc.



ref. C1



### ESPERIENZA

- attivi da 25 anni / 2 generazioni
- centinaia di transazioni portate a buon fine
- gestione diverse tipologie di immobili e clienti

### COMPETENZA

- personale formato e qualificato
- know-how tecnico e commerciale interno
- dalla mediazione alla realizzazione di immobili

### TRASPARENZA

- reporting al cliente a cadenza regolare
- contratti chiari e dettagliati
- nessuna spesa anticipata per il cliente

### IMPEGNO

- assistenza cliente in ogni fase della transazione
- servizio completo e multidisciplinare
- importanti investimenti pubblicitari

**newtrends**  
immobiliare fiduciaria lugano

www.new-trends.ch

architrend. editrend. realtrend. svit. swiss

ref. 1090



Paradiso, attico/studio open space

ref. 1056



Morcote, villa 4.5 loc., posto barca